



Al Presidente del Consiglio Comunale

MOZIONE, SOSTEGNO AI COLLABORATORI AFGHANI

ad iniziativa dei consiglieri *Ameli, Frenquellucci, Procaccini, Tamburri, Nardini, Speri, Viscione*

PREMESSO CHE:

- con la conquista dell'Afghanistan da parte dei talebani, migliaia di donne e uomini afgani si trovano ad affrontare rischi notevoli;
- ciò riguarda in particolare coloro che, per le loro scelte, sono considerati dai talebani come nemici da ridurre al silenzio o addirittura da eliminare, per esempio coloro - in particolare le donne - che si sono impegnati - anche a fianco dell'Italia e dei Paesi europei - per cercare di promuovere un Afghanistan laico, aperto, equo e attento alla promozione dei valori a cui le nostre società si ispirano;
- il Governo italiano ha ritenuto opportuno predisporre un Piano per mettere in sicurezza i collaboratori del contingente militare e diplomatico a Kabul e presso il comando di Herat. Ma ha anche espresso l'urgenza di offrire protezione umanitaria a quanti hanno collaborato con le Istituzioni italiane in questi anni e alle categorie più vulnerabili, a partire dalle donne;
- serve ora una risposta comune europea, per creare canali di accesso e corridoi umanitari, con una particolare priorità per le donne, i minori e le famiglie. La comunità internazionale deve adoperarsi per costruire e garantire vie di uscita e una vera e diffusa accoglienza per il popolo Afgano, e per i tanti civili che in

questi 20 anni hanno collaborato con coraggio e lealtà con i governi, le ong, e le associazioni straniere per costruire un nuovo Afghanistan;

- l'Europa, l'Italia, possono ora dare una risposta concreta alla prima urgente sfida che abbiamo davanti nello scenario della caduta di Kabul: l'accoglienza, specie nei confronti di tutti coloro che ci hanno aiutato in Afghanistan in questi anni e delle loro famiglie, di tutti coloro che si sono esposti in questi anni per la difesa delle libertà fondamentali, dei diritti civili, dei diritti delle donne;

Il consiglio comunale impegna la giunta affinché:

- in questo scenario, come già ribadito dall'Anci, il Comune di Ascoli Piceno, offra la propria disponibilità a collaborare con il Governo per quanto si renda necessario al fine di garantire percorsi di integrazione pieni e duraturi per i collaboratori afgani e per le loro famiglie;

- in attesa della normativa nazionale che disciplinerà termini e condizioni dell'accoglienza dei cittadini afgani prevedendo l'ampliamento della capacità di accoglienza diffusa sul territorio, con risorse mirate per l'emergenza in corso, all'interno delle risorse del nostro Comune, con la collaborazione dei nostri servizi sociali e, delle eventuali associazioni del territorio, il comune di Ascoli Piceno si candida a gestire l'accoglienza dei profughi afgani che vorranno essere indirizzati sul nostro territorio. Sapendo che la questione afgana è molto complessa, e che dovrà essere gestita solo attraverso un coordinamento a livello internazionale, ma che, proprio per questo, sin da subito, occorre essere fattivamente disponibili a mettere a disposizione le strutture comunali per contribuire alla accoglienza degli afgani ora esposti al pericolo.

Ascoli Piceno 23/08/2021

I consiglieri Comunali



Ameli Francesco



Frenquellucci Pietro

Angelo Procaccini

Procaccini Angelo

Massimo Tamburri

Tamburri Massimo

Emidio Nardini

Nardini Emidio

Massimo Speri

Speri Massimo

Francesco Viscione

Viscione Francesco